

Il gigante di ferro

Storia di un'amicizia speciale

Recensione di Francesca Musetti

Scheda tecnica

Titolo originale: The Iron Giant

Anno: 1999

Paese di produzione: Stati Uniti

Durata: 86 min

Regia: Brad Bird

Voci originali: Vin Diesel, Jennifer Aniston

Genere: Animazione, avventura, azione

Tag

integrazione, accoglienza, amicizia

Sinossi

Questa è la storia di Hogart e del suo migliore amico, un amico non come tutti gli altri.

Ambientato nel 1957, *Il gigante di ferro* è un film d'animazione che apre una finestra sulla vita di un bambino di 9 anni che sogna ad occhi aperti invasioni aliene e guerre con gli agenti comunisti (siamo infatti nel pieno della guerra fredda).

Un giorno Hogart sente per caso un pescatore del posto raccontare qualcosa di molto superiore all'immaginazione di chiunque: un gigante di ferro caduto dal cielo proprio di fronte ai suoi occhi mentre stava navigando in preda ad una tempesta. Nessuno gli crede, i suoi amici lo prendono in giro ma Hogart ne resta affascinato... che esista davvero?!? Annie, sua mamma, lo prega di non ascoltare queste storie, ma



Hogart inizia presto la sua esplorazione: trova il gigante, che scopre essere un enorme ma innocuo mangiatore di ferro con un'anima profonda e buona.

I due diventano subito grandi amici e vivono insieme avventure divertenti. Il robot è un ottimo compagno, ama giocare, ascoltare le storie del suo amico e soprattutto impara velocemente la lingua degli umani. Hogart trova nella discarica di macchine un posto perfetto in cui nascondere il suo amico e, allo stesso tempo, dargli da mangiare. Dean, lo strampalato scultore proprietario della discarica, decide di aiutarlo a tenere il gigante nella sua grandissima rimessa.

A rovinare la festa ci pensa Kent Mansley, un agente del governo che, dopo una serie di avvistamenti, sospetta della presenza di un gigantesco invasore meccanico di sconosciute origini in un villaggio vicino e si dice pronto ad eliminare questa minaccia potenziale.

Nel corso del film lo spettatore realizza che il gigante nasce effettivamente come un'arma a scopo difensivo, ma che rinuncia a questo potere per salvare la sua amicizia con il piccolo Hogart.

Il film in classe: proposte didattiche

Il gigante di ferro è la storia di una brillante amicizia fuori dal comune, carica di sentimento e tenerezza: una storia adatta ai più piccoli che caccia via la paura del diverso, insegnando a non badare troppo ai pregiudizi e alle paure che i media ci inducono. Il film si occupa anche profondamente dei temi della morte e della vita, che il gigante tenta di comprendere per tutto l'arco della storia.

Proprio per queste ragioni il film consente diversi percorsi didattici che possono prevedere la semplice scomposizione-ricomposizione della storia al fine di individuare gli elementi della struttura narrativa (situazione iniziale, rottura dell'equilibrio, il protagonista-eroe, l'antagonista, gli aiutanti, la situazione finale) o una riflessione su alcune tematiche tramite delle attività.

Attività 1: Il cerchio dei legami (consigliata alle classi terze, quarte e quinte)

Ad ogni gruppo di bambini viene consegnato un foglio con al centro il nome di un personaggio e intorno, come un cerchio, tutti gli altri. Il gruppo avrà anche a disposizione una lista di sentimenti e legami (es. fiducia, affetto, comprensione, attenzione, amicizia, rispetto, indifferenza, disattenzione, cattiveria, paura, coraggio, aiuto, difesa, bisogno di amore) dalla quale attingere per collegare i personaggi nel cerchio a quello principale.

Obiettivi:

- Favorire la comprensione del ruolo dei personaggi all'interno di una narrazione
- Riflettere sul valore dei legami affettivi
- Promuovere il lavoro di gruppo

Tempo previsto: 1 ora

Attività 2: La carta di identità (consigliata alle classi prime e seconde)

Ad ogni piccolo gruppo viene fornito un modello di carta d'identità in bianco. I bambini sono invitati a scegliere uno dei personaggi e a compilare i diversi campi, compreso quello della foto realizzando un disegno. L'insegnante può chiedere le informazioni più varie: l'aspetto fisico, un desiderio del personaggio, il suo carattere.

Obiettivi:

- Sviluppare capacità di analisi, di comprensione e di riflessione critica
- Riflettere sul tema dell'identità
- Promuovere il lavoro di gruppo

Tempo previsto: 2 ore

Attività 3: Io, nei panni di... (consigliata alle classi quarte e quinte)

L'insegnante scrive su dei bigliettini i nomi dei personaggi principali e i bambini, a turno, ne pescano uno. Individualmente dovranno provare a scrivere o a disegnare cosa avrebbero fatto se fossero stati nei panni di quel particolare personaggio. Al termine ogni bambino legge a voce alta o descrive ciò che ha prodotto.

Obiettivi:

- Imparare ad immedesimarsi nell'altro, sganciandosi dal proprio punti di vista
- Stimolare un'autovalutazione rispetto alle tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione
- Riflettere sul tema dell'integrazione

Tempo previsto: 2 ore

Per approfondire: alcune curiosità

- Quando è stato prodotto nel 1999 le tecniche digitali stavano appena prendendo piede e questo lungometraggio ne sfrutta alcune potenzialità, combinando il disegno a mano con l'animazione grafica 3D.
- Il regista Brad Bird ha iniziato a lavorare per la Disney all'età di 11 anni e ha collaborato anche a importanti serie tv come *I Simpson*.
- Il film è tratto da una narrazione scritta dal poeta Ted Hughes per i suoi figli, in cui l'autore prendeva in giro la paranoia tipica americana per le invasioni spaziali.

La citazione

*Tu sei chi scegli di essere
e cerchi di diventare.*